



## Meno Sicurezza in Italia: Europa a rischio

Donne ed uomini in divisa non possono più accettare che ci si limiti a curare solo la facciata della sicurezza, mentre l'intero sistema rischia di cadere in pezzi: l'anno scorso sono stati 5.000 gli addetti del Comparto che sono andati in pensione, quest'anno se ne assumono appena 2.600, poco più della metà!

Quindi siamo sempre più vecchi e sempre di meno, anche se si tenta di nascondere con la collaudata tecnica dell'annuncio – ripetendo all'infinito il numero degli assunti, così ogni volta i cittadini credono erroneamente che stiano arrivando nuovi tutori dell'ordine – e con tristi stratagemmi che la celebrazione di un evento come l'Expo 2015 smaschererà in un attimo.

Gran parte dei pochissimi poliziotti in arrivo non andranno a reintegrare almeno in parte gli enormi buchi che ci sono negli unici presidi efficaci, quelli territoriali, come le Questure che invece si sta tentando di chiudere, ma verrà utilizzata per le operazioni di facciata di cui la politica ha bisogno per tranquillizzare l'opinione pubblica quando in qualche territorio si verifica un episodio da prima pagina: appena finito il clamore mediatico gli stessi poliziotti verranno poi utilizzati per dare finta di sicurezza altrove.

Noi non ci stiamo più a rischiare di prendere gravi malattie per fronteggiare senza le necessarie precauzioni il fenomeno epocale dell'immigrazione: come altri problemi sociali ci viene scaricato addosso da una politica che ogni giorno di più tradisce il sacrificio e l'abnegazione dei fedeli servitori di uno Stato che dimentica le sue stesse leggi e sembra avere tutt'altro a cui pensare.

Basta umiliazioni a danno della nostra dignità e della nostra salute, perché i cittadini italiani hanno diritto a politici che, sulla Sicurezza, facciano cose concrete, non illusionismo e giochi di parole, a partire da un reale riordino del modello che ci restituisca efficienza, efficacia e serenità. Siamo qui oggi perché anche l'Unione Europea deve saperlo, prima che sia troppo tardi, giacché questo nostro problema presto la coinvolgerà tutta: qui la Sicurezza è alla frutta.

## **UE: ROMANO (SIULP), su sicurezza se nuova strategia è solo parole ma nessuna concretezza, resterà solo libro dei sogni**



Se le parole del Ministro Alfano in merito alla “revisione della strategia di sicurezza interna” non saranno immediatamente avallate dall’esecutivo e in primis dal Presidente Renzi con fatti concreti che invertano l’attuale trend di tagli e chiusure indiscriminate di uffici di polizia, le stesse resteranno solo buoni propositi del titolare del Viminale senza nessuna reale concretezza per la sicurezza dell’Italia e della stessa Europa.

Europa che si troverà ad impattare con un escalation della criminalità a danno dello sviluppo economico, sociale e anche politico perché così facendo si metterà a rischio l’intera coesione della comunità europea.

È quanto afferma il leader del SIULP ROMANO Felice nel commentare le agenzie che danno notizia delle dichiarazioni di Alfano circa la necessità di rivedere la strategia della sicurezza interna.

È veramente inaccettabile, continua Romano che mentre il Ministro dell’Interno si impegna con i suoi colleghi europei per fare una nuova strategia della sicurezza, a cominciare dall’emergenza immigrazione nell’interesse dei cittadini italiani e di quelli europei, il governo continui a tagliare i fondi per la sicurezza, a sopprimere centinaia e centinaia di Presidi di polizia, che sono gli unici avamposti contro il dilagare della criminalità sempre più aggressiva e dannosa per la coesione sociale e per la stessa economia del Paese, oltre che ad annullare e mortificare la professionalità di migliaia e migliaia di donne e uomini che per 1300 euro al mese si sacrificano ogni giorno in ogni angolo dell’Italia per la difesa delle Istituzioni, della sicurezza dei cittadini e per la difesa della democrazia.

Se il Governo non riconosce la dignità e la professionalità dei propri servitori in uniforme, uno dei motivi per cui oggi abbiamo manifestato a Milano proprio davanti alla sede del vertice dei ministri dell’Interno europei, difficilmente riuscirà a debellare la criminalità e la corruzione che sono il cancro del nostro tempo e della nostra economia.

Ecco perché, chiosa Romano, o il governo Renzi comprende che la sicurezza è fattore imprescindibile per il rilancio economico, sociale e politico della nostra nazione, oltre che per il vivere sereno dei cittadini, oppure, al di là delle buone intenzioni di Alfano, il tutto resterà il solito libro dei sogni incompiuti che da troppo tempo accompagna la politica dei nostri governi

### **Manifestazione: Lanci di agenzia**

**UE: A MILANO PROTESTANO ANCHE PENITENZIARIA, FORESTALE E VIGILI DEL FUOCO = CAPECE, SEGRETARIO SAPPE: CI ASCOLTINO O SARA' SCIOPERO DELLE DIVISE**



Milano, 8 lug. – (Adnkronos) – Alla protesta degli agenti di polizia a Milano, durante il vertice Ue sulla sicurezza, si sono uniti anche appartenenti alla polizia penitenziaria al corpo forestale dello Stato e ai vigili del fuoco.

“Condividiamo le motivazioni dei sindacati della polizia di stato, molte delle quali sono comuni anche alla polizia penitenziaria, al corpo forestale ed ai vigili del fuoco, e per

questo ci uniamo al malessere dei poliziotti”, sottolinea Donato Capece, presidente della Consulta Sicurezza e segretario generale del Sappe, il più rappresentativo sindacato della Polizia Penitenziaria.

“Ci auguriamo – continua – che il governo presti la dovuta attenzione al nostro personale evitando di dover giungere, come già accaduto anche in altri Stati Europei, allo sciopero delle divise, affinché qualcuno prenda atto che questo grido di dolore che stiamo lanciando è l’ultimo appello per la sicurezza del Paese prima che si giunga al punto di non ritorno. Domani a Milano sarà l’inizio di un percorso di mobilitazione”, conclude.

#### **Ue: sindacati polizia protestano contro tagli a vertice ministri**

**(AGI)** – Milano, 8 lug. – Alcune centinaia di poliziotti, appartenenti a tutte le sigle sindacali della categoria, stanno protestando all’esterno del Centro congressi Mico di Milano dove si sta tenendo il vertice informale dei ministri dell’Interno e della Giustizia dei paesi dell’Unione Europea.

Gli agenti protestano contro la decisione del governo di tagliare, tra l’altro, 80 questure.

I manifestanti si trovano all’inizio di via Gattamelata, alcune centinaia di metri dall’entrata del Mico dove si svolge il vertice. Da poco, inoltre, e’ arrivato il ministro dell’Interno italiano, Angelino Alfano.

#### **Sicurezza: protesta sindacati polizia a meeting Ue a Milano**

**(ANSA)** – MILANO, 8 LUG – Alcune centinaia di poliziotti si sono ritrovati questa mattina per protestare contro i tagli alla sicurezza a poche decine di metri da MiCo, il Centro congressi di Milano dove oggi si apre il meeting informale dei ministri della Giustizia e degli affari interni dell’Unione Europea.

I poliziotti – con le bandiere delle varie sigle sindacali e anche uno striscione con su scritto ‘Non siete Stato voi, lo Stato siamo noi’ – lamentano la decisione di tagliare 80 questure, 300 uffici e parlano anche dell’esposizione 2015 che proprio a Milano si svolgerà e che secondo loro “smaschererà in un attimo” gli stratagemmi per non mostrare “gli enormi buchi che ci sono negli unici presidi efficaci, quelli territoriali come le questure che invece si sta tentando di chiudere”, hanno spiegato in un comunicato.

“Donne e uomini in divisa – prosegue la nota – non possono più accettare che ci si limiti a curare solo la facciata della sicurezza mentre l’intero sistema rischia di cadere in pezzi”.

L’anno scorso sono andati in pensione 5.000 poliziotti e quest’anno se ne assumono, hanno sottolineato, appena 2.600. “Quindi – hanno proseguito – siamo sempre piu’ vecchi e sempre di meno”. E “non ci stiamo più – hanno scritto – a rischiare di prendere gravi malattie per fronteggiare senza le necessarie precauzioni il fenomeno epocale dell’immigrazione” che “come altri problemi sociali ci viene scaricato addosso da una politica che ogni giorno di più tradisce il sacrificio e l’abnegazione dei fedeli servitori” dello Stato.

“Siamo qui oggi – hanno concluso – perché l’Unione europea deve saperlo, prima che sia troppo tardi, giacché questo nostro problema presto la coinvolgerà tutta: qui la sicurezza e’ alla frutta”.

## UE: Poliziotti in protesta a Milano, presidio al vertice ministri al MiCo



Milano, 8 lug. (Adnkronos) – Poliziotti in piazza, a Milano, per protestare contro i tagli del ddl sulla riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, da cui deriverebbe la chiusura di 80 delle 103 questure e degli oltre 300 presidi di polizia, il blocco delle assunzioni e del tetto-stipendi, oltre al rischio della 'militarizzazione della sicurezza'. Circa trecento agenti si sono dati appuntamento questa mattina davanti al centro congressi MiCo, per un presidio organizzato congiuntamente dai sindacati Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia, in occasione del vertice dei Ministri dell'Interno e della Giustizia europei, al via da oggi.

“Si tratta – spiega all'Adnkronos il segretario del Siulp Felice Romano – della prima di una serie di iniziative di mobilitazione per salvaguardare il diritto dei cittadini ad essere sicuri, in un momento in cui l'Istat ha registrato un aumento di circa il 70% delle rapine e dei furti in tutto il Paese e anche per sensibilizzare il presidente del Consiglio, che sembra particolarmente distratto verso la comunità del personale in divisa”.

Il blocco delle assunzioni, per fare un esempio, dal 2008 ha provocato una diminuzione di 40mila uomini nell'organico delle forze dell'ordine. Il decreto infatti, sostengono ancora i poliziotti in protesta, blocca il turnover del personale al 50%, vale a dire che per ogni cento uomini 'in uscita' ne vengono riassunti solo cinquanta. E che per il futuro genererà un calo medio di circa 3.500 unità ogni anno, tra carabinieri, forze di polizia e guardia di finanza.

“L'Europa – commenta il vice segretario dell'Anfp Enzo Letizia – ci bacchetta per il sovraffollamento delle carceri, ma ci bacchetta anche se vogliamo costruire nuovi carceri. I criminali che vanno agli arresti domiciliari sono sempre di più, ma ci sono sempre meno poliziotti per poterli controllare”. I dati del ministero della Giustizia, secondo Letizia, parlano di oltre diecimila provvedimenti di arresti domiciliari per scontare la pena definitiva, ma i braccialetti elettronici sono appena duemila e i tribunali sono in fila per richiederli e per rinnovare l'appalto per la nuova fornitura bisognerà attendere almeno fino a marzo 2015.

“Gli interventi di contenimento della spesa pubblica – sottolineano gli organizzatori della protesta di questa mattina – hanno inciso profondamente sul funzionamento del sistema e sulla credibilità dell'istituzione. Tanto per fare un altro esempio, c'è il rischio reale che questa estate non ci sarà alcuna pattuglia di controllo sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria”. La scelta di manifestare in concomitanza con il vertice, non è stata casuale: “l'Europa del rigore – precisa Letizia – è la vera responsabile dei tagli che hanno colpito la sicurezza, che ha determinato un lento, ma inarrestabile ritiro delle forze di polizia su tutto il territorio nazionale. Si parla di circa 40mila tra agenti di polizia, carabinieri e guardia di finanza in meno”.

Operazioni come 'Mare Nostrum', che coinvolgono attualmente circa tremila tra uomini impegnati sul posto e sulle navi, a cui devono aggiungersi quelli interessati nella gestione dei profughi distribuiti in tutta Italia, “mostrano con chiarezza la disattenzione dell'Europa ai temi della sicurezza del Mediterraneo”. L'auspicio è che i ministri europei riuniti al vertice “prendano coscienza che un'Italia meno sicura equivale a un'Europa meno sicura. Nel breve periodo i nodi irrisolti del Mediterraneo causeranno problemi in tutto il vecchio continente”. Per questo “ribadiamo il principio secondo cui spese e investimenti in sicurezza debbano essere esclusi dal limite del tre per cento nel rapporto tra Pil e deficit. Per il bene stesso dell'Europa”.

## UE: presidio Sindacati polizia a Milano, colloquio con Pansa



Milano, 8 lug. – (Adnkronos) – Il capo della polizia Alessandro Pansa è intervenuto al presidio organizzato questa mattina a Milano dai sindacati Siulp, Sap, Siap, Anfp, Silp Cgil, Ugl Polizia, Coisp, Consap e Uil Polizia di fronte al Mico, il centro congressi che ospita il vertice europeo dei ministri dell’Interno e della Giustizia.

Giunto intorno alle 8, Pansa si è intrattenuto alcuni minuti con i segretari delle varie sigle sindacali per ascoltare le loro istanze.

“Pansa – spiega il segretario generale del Siulp Felice Romano – ha cercato di confortarci confermando il suo impegno. Di questo, però, eravamo già certi. Il problema vero non è del Dipartimento, che pure ha le sue responsabilità per scelte organizzative su come distribuire le poche briciole che arrivano, a fronte dell’emorragia di risorse umane e strumentali”.

Per Romano “bisogna capire che cosa vuole fare il governo e che cosa pensa il presidente del consiglio, che fino a oggi non ha speso una sola parola sugli uomini e le donne che ogni giorno si sacrificano per garantire la sicurezza di questo Paese”.



**Meno sicurezza in Italia = Europa a rischio**  
**Italy with less protection = Europe at risk**